

"Nome scientifico: Brassica oleracea
sabauda.

Famiglia: Brassicacee.

Terreno ideale: ricco, drenante, sciolto.

pH ideale: da 6,5 a 7,5.

Preparazione del terreno: vangatura o
aratura a 15 – 20 cm.

Concimazione: media, con letame maturo
o stallatico essiccato.

Quando trapiantare: marzo aprile e da
luglio a settembre

Clima ideale: temperato, teme il caldo,
sopporta bene le gelate invernali.

Esposizione solare: pieno sole,
mezz'ombra.

Sesto d'impianto: 50 cm circa tra piantine
e 50 cm circa tra file.

Sostegni: non necessari.

Mantenimento: sarchiature per contrastare
le infestanti, diradare le piante seminate in
pieno campo che sono entro i 50 cm dalla

successiva.

Potatura: non necessaria.

Irrigazione: abbondante, nei periodi siccitosi mantenere il terreno umido senza creare ristagni idrici.

Rincalzatura: facoltativa, la verza si autosostiene egregiamente da sola.

Pacciamatura: molto utile, contrasta le erbe infestanti e mantiene il suolo maggiormente umido, solitamente si effettua con bioteli o paglia.

Rotazione colturale: coltivare le verze dove precedentemente sono state coltivate leguminose; non coltivare le verze dove precedentemente sono state coltivate brassicacee; riproporre le verze sulla stessa parcella di terra dopo 3 anni.

Consociazioni consigliate: tutte le leguminose, pomodoro, patate, sedano, salvia, rosmarino, timo, menta.

Consociazioni sconsigliate: fragole,

barbabietola.

Coltivazione in vaso: possibile.

Avversità principali: ernia del cavolo, peronospora, alternaria, marciume nero.

Insetti e parassiti: cavolaia, altica, afidi, mosca del cavolo.

Quando raccogliere: a cespo mediamente ingrossato per il fabbisogno familiare si possono raccogliere le prime, attendendo la crescita completa delle altre verze.

Conservazione: 10 giorni in frigorifero.

